



Facoltà di Scienze della
Comunicazione



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L'amante delle note

Storia e scenari della critica musicale

Laureanda: Barbara De Amicis

Relatore: G. Marchetti Tricamo

dall'apprendimento, dallo studio, dalle letture e che si arricchisce con l'esercizio, con la pratica quotidiana, con l'accumulo accorto delle esperienze di lavoro"¹⁹⁰.

Tra gli aspetti che il presidente dell'Associazione maggiormente denuncia, è la mancanza di risorse economiche necessarie all'apertura di un sito internet serio e competente, che aiuta l'associazione nella sua attività di diffusione e promozione dell'attività critica.

L'associazione ha preso parte al 1° Premio europeo di critica musicale *Aldo Cesaraccio*, indetto dal Rotary Club di Sassari, per onorare la figura del critico musicale. Il premio viene assegnato all'autore di recensione di un avvenimento musicale-concertistico, pubblicata su un giornale quotidiano o un periodico non specialistico edito nell'Unione Europea, di tiratura non inferiore alle 50 mila copie. Al concorso possono partecipare critici musicali, giornalisti professionisti e pubblicisti di ogni paese europeo e al vincitore viene assegnata una borsa di studio di diecimila euro. La commissione giudicatrice è composta dal presidente del Rotary, da un critico musicale indicato dall'Associazione nazionale dei critici musicali, da un

¹⁹⁰ S. Lepri, *Professione giornalista*, Etas, Milano, 2005, p. XIII.

musicologo indicato dal Comitato nazionale italiano della musica, dal presidente della Fondazione Arturo Toscanini, dal direttore dell'Istituto nazionale di studi verdiani e un musicologo di chiara fama. L'iniziativa è stata presentata al Teatro Verdi il 22 marzo 2007, nel corso di una giornata organizzata dal Rotary, coordinata da Antonio Ligios, dedicata a "La critica musicale oggi: problemi e difficoltà", cui hanno partecipato tra gli altri Angelo Foletto, Pierluigi Petrobelli, Giampaolo Minardi, critico musicale dal 1973, docente di storia della musica moderna presso l'Università di Parma¹⁹¹.

Proprio Minardi, in quell'occasione ha illustrato la situazione della critica musicale italiana: "[...] perché ad ogni incontro si toccava inevitabilmente il punto dolente della condizione della critica musicale, nel mutato rapporto, anche molto deciso a volte, di tale funzione entro le strategie comunicative dell'editore. Ognuno riferiva dei nuovi intralci che nel proprio giornale andavano prospettandosi, sordità da parte della proprietà, più spesso visione ristretta del capo redattore, scambi di competenze, persino qualche caso di censura. Altrettanto ricorrente la formulazione di possibili

¹⁹¹ www.criticimusicali.it consultato il 15/09/07.

antidoti, strategie alternative attraverso intese con altre categorie critiche, ma credo senza esiti tangibili di fronte alla inesorabilità di un processo di trasformazione che è andato progressivamente investendo la critica musicale: in alcuni casi addirittura radicalmente, eliminandola del tutto. Emblema di tale processo la famosa frase, attribuita a Paolo Mieli quando era direttore della *Stampa*, 'la recensione non fa notizia', in cui appunto si può individuare il germe di tale radicale trasformazione"¹⁹².

A tale proposito anche Pestelli, si pronuncia affermando: "Alla *Stampa* quando il direttore era Giorgio Fattori qualsiasi cosa scrivesse Mila veniva pubblicata anche se erano pezzi lunghi, anche se i redattori dovevano fare i salti mortali per rispettarne l'integralità. Anche con Gaetano Scardocchia c'era un grande rispetto della figura del critico. Poi con Paolo Mieli la recensione come genere è stata svalutata"¹⁹³.

Foletto è dell'idea che questo fenomeno sia tipicamente italiano, mentre altrove c'è più attenzione per la cultura , la

¹⁹²<http://www.rotarysassari.org/premiocesaraccio/documenti/minardi22032007.pdf> consultato il 15/09/07.

¹⁹³http://www.giornaledellamusica.it/online/documenta/storiaidee/conferenza_martino.php consultato il 24/06/07.